

PRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE



VISIONS IN MOTION GRAFFITI AND ECHOES OF FUTURISM

a cura di **CARLO McCORMICK**

in collaborazione con

Edoardo Falcioni

Maria Gregotti

Testi critici

Elena Pontiggia

MILANO

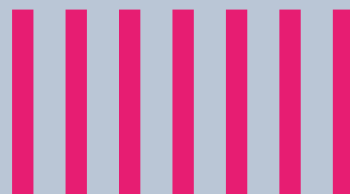
Fabbrica del Vapore

Dal **30.11.2024**
al **23.03.2025**



Fabbrica del Vapore

via Giulio Cesare Procaccini, n. 4 - 20154 Milano
Comune di Milano / Direzione Cultura / Unità Progetti Speciali
Direttore d'Unità > Dott.ssa Maria Fratelli



Il Comune di Milano promuove la crescita e lo sviluppo della comunità locale, in coerenza con la propria mission istituzionale, sulla base delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare.

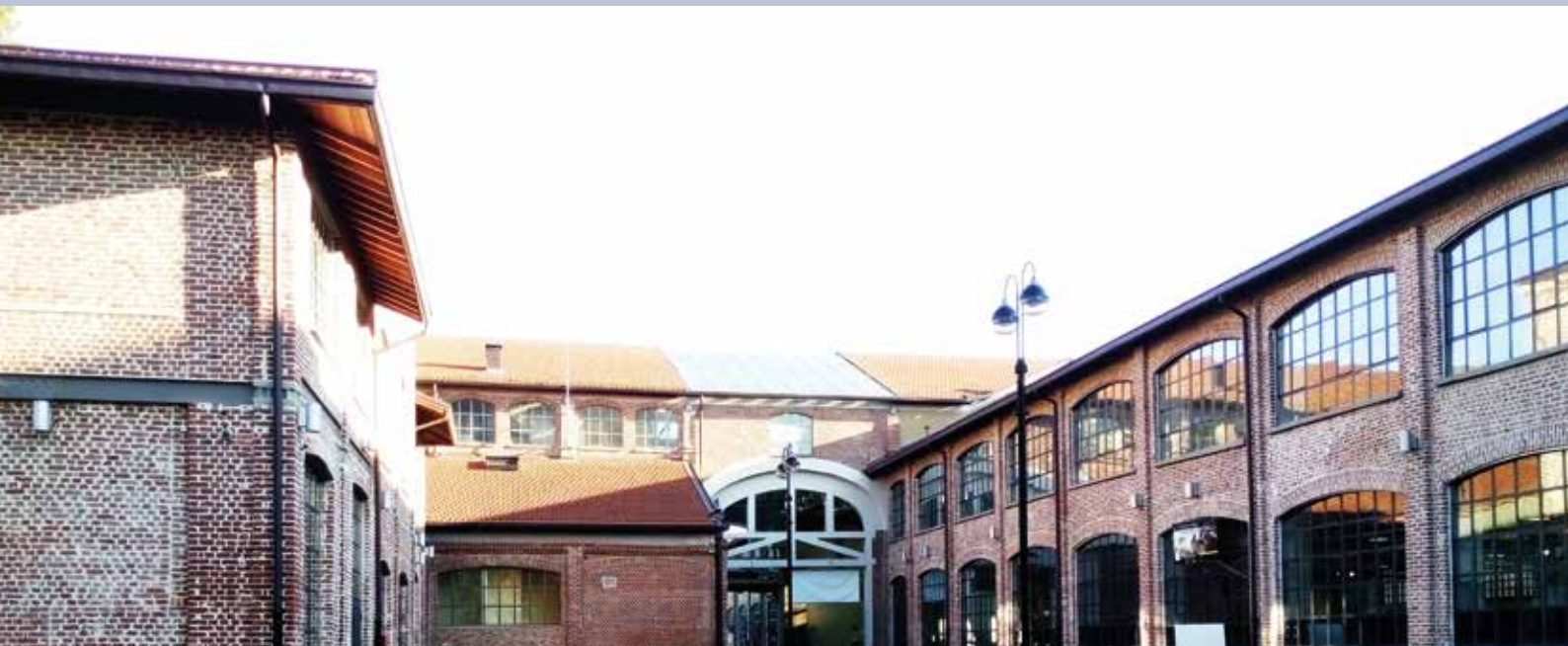
L'obiettivo strategico indicato nel Documento Unico di Programmazione 2023 - 2025 è quello di promuovere il sistema della cultura anche per l'internazionalizzazione di Milano, migliorando il programma di iniziative ed eventi culturali.

La Direzione Cultura è chiamata a gestire e a promuovere attività e progetti in ambito artistico e culturale, creando delle valide sinergie, in cui l'attività espositiva temporanea diventa al tempo stesso ricerca e divulgazione culturale, valorizzazione e promozione dell'arte contemporanea, attraverso l'attività di programmazione da svolgersi presso gli spazi del complesso culturale della Fabbrica del Vapore e la creazione di valide sinergie in cui le attività poste in essere diventano - al tempo stesso - promozione e divulgazione culturale.

L'Amministrazione comunale ha inteso rilanciare il progetto culturale della Fabbrica del Vapore connotandola quale spazio pubblico vivace, aperto e permeabile, vissuto e sentito proprio dalla città e caratterizzato dalla forte interdisciplinarietà delle attività promosse.

In particolare, Fabbrica del Vapore si è proiettata a diventare un centro di produzione e di fruizione della cultura, con particolare riferimento alle arti performative, visive e audiovisivo-multimediali, in cui viene favorita una dimensione di aggregazione dove tempo libero e cultura si intrecciano.

È su questi valori che si basa la collaborazione, attivata da qualche anno, tra il Comune di Milano e Fabbrica del Vapore con la società Navigare Srl.



VISIONI IN MOVIMENTO

La mostra "Visions in Motion: Graffiti the echoes of Futurism" esplorerà per la prima volta il rapporto tra due dei movimenti artistici più rilevanti rispettivamente del primo e del secondo Novecento: Il Futurismo italiano e il Graffitismo americano. Verranno così messi a confronto due modelli storicamente e culturalmente distinti, nati in realtà da premesse simili e sviluppatisi in contesti analoghi: nel primo caso, il crescente sviluppo economico e il capitalismo sempre più aggressivo portarono alla concezione di un'arte avulsa dalle rivoluzioni cubiste e intenta a rappresentare il movimento e la velocità attraverso il dinamismo plastico e sintetico, teorizzato dal pittore Umberto Boccioni; nel secondo caso, invece, si poté assistere all'espansione di un'arte intenta a dimenticare le asperità degli anni Settanta, per inaugurare così un nuovo decennio di eccessi e innovazioni: attraverso l'uso delle bombolette spray come nuovo supporto tecnico, i graffitisti hanno dato sfogo alle loro pulsioni più intime "gridando" al mondo il loro senso di appartenenza a un determinato gruppo etnico-culturale attraverso la rappresentazione della loro tag. Questa, concepita come il nome dell'artista raffigurato sui vagoni della metropolitana piuttosto che sui murali dei quartieri degradati di New York in stili diversi, diventa il mezzo con cui l'artista riesce a lasciare un segno nel mondo, ereditando esattamente la stessa funzione che i graffiti preistorici riuscivano ad avere per l'uomo preistorico.

In questo contesto inedito, artisti come Keith Haring iniziarono ad appropriarsi delle pubblicità della metropolitana per commentare le contraddizioni della società americana con linguaggi del tutto innovativi (nel caso di Haring inaugurando una sorta di alfabeto geroglifico ormai consacrato dalla storia dell'arte), altri, come CRASH, riuscirono invece a trasformare il loro nome d'artista in un vero e proprio simbolo, rappresentazione del loro modo di agire attraverso il movimento e la disposizione delle lettere.

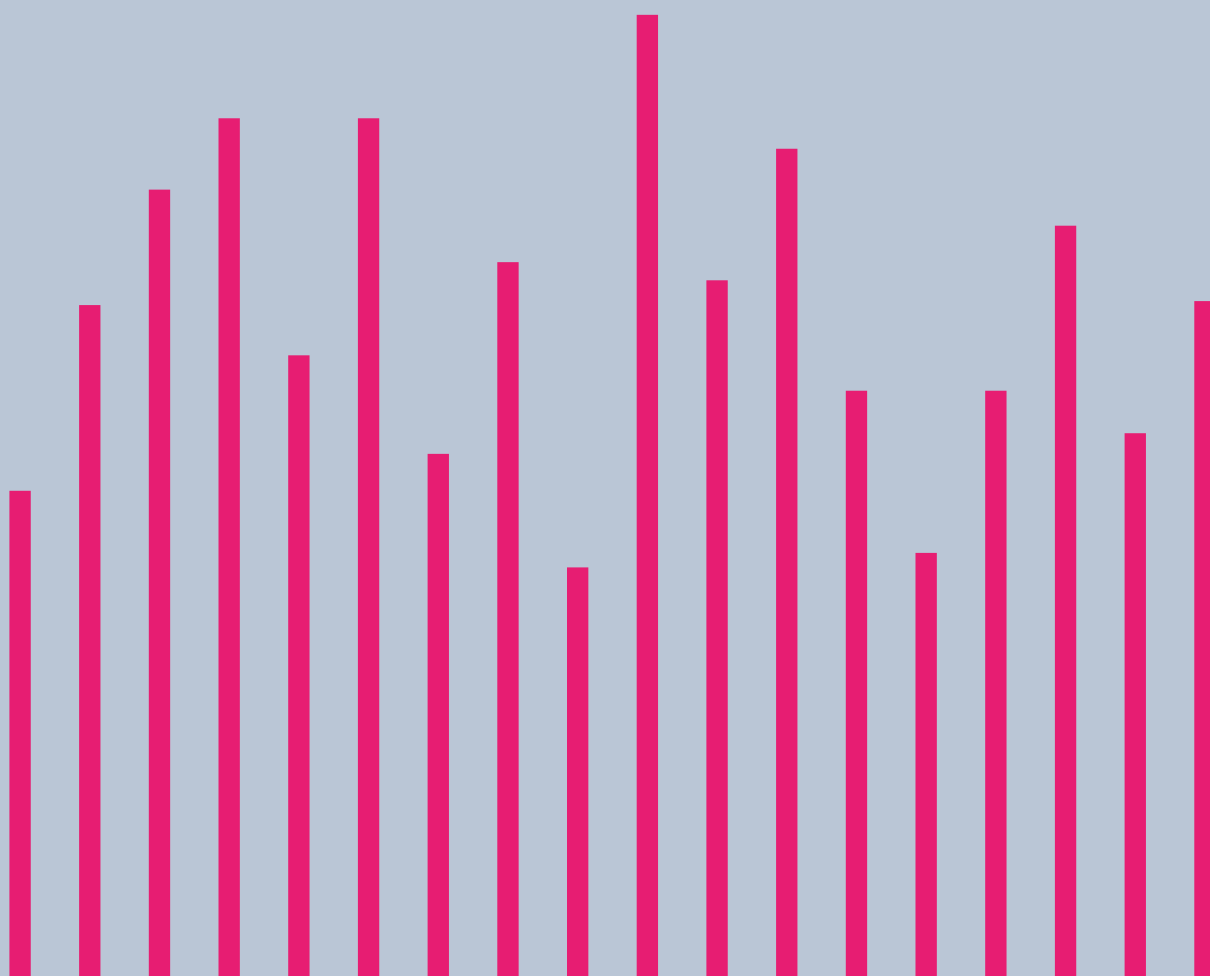
Sarà proprio la velocità che contraddistingueva il *modus operandi* utilizzato dai graffitisti americani per paura di essere arrestati, il movimento delle parole dipinte con lo spray, e la trasformazione come costante di una nuova poetica realista a fare di questo movimento l'erede per eccellenza del Futurismo italiano: non a caso Rammellzee coniò addirittura il termine "Futurismo gotico" per etichettare il suo nuovo linguaggio pop-futuristico di matrice fantascientifica, ispirato alla guerra e al movimento delle lettere stilizzate come carri armati.

"Visions in Motion" sta a significare simbolicamente come i percorsi di questi due movimenti corrano su due binari perfettamente paralleli: entrambi concepiscono il futuro non come un punto di arrivo di un processo, ma come un'energia continua, un flusso, e quindi un eterno presente in cui l'atto creativo diventa lo strumento con cui l'artista è in grado di rappresentare il movimento, la velocità e il flusso della sua epoca, diventando un testimone del suo tempo.

La mostra, curata da **Carlo McCormick** con la collaborazione di **Edoardo Falcioni** e **Maria Gregotti**, e con un saggio critico in catalogo della storica dell'arte **Elena Pontiggia**, sarà allestita presso lo spazio industriale Fabbrica del Vapore di Milano, per evocare, così, quell'inedita atmosfera tipicamente urbana in cui sono nate e si sono sviluppate queste due correnti ormai consacrate dalla cultura mondiale.

Carlo McCormick

Carlo McCormick è un critico culturale e curatore americano che vive a New York City. È autore di numerosi libri, monografie e cataloghi sull'arte e sugli artisti contemporanei. Tiene conferenze e lezioni sulla cultura e le arti popolari in università e college degli Stati Uniti . I suoi scritti sono apparsi su **Effects: Magazine for New Art Theory, Aperture, Art in America, Art News, Artforum, Camera Austria, High Times, Spin, Tokion, Vice** e altre riviste.



Assistenti alla curatela



Edoardo Falcioni

Edoardo Falcioni, nato a Milano nel 1999, è attivamente coinvolto nel mondo dell'arte dal 2015. Ha curato nel 2021 la sua prima mostra su Andy Warhol allo Hyundai Museum di Seoul; nel 2022 ha collaborato con Achille Bonito Oliva per la realizzazione della retrospettiva "Andy Warhol: la Pubblicità della Forma". Attualmente è specializzato nella promozione del Graffitismo americano degli anni Ottanta, lavorando a stretto contatto con gli artisti del movimento per organizzare mostre e progetti in tutto il mondo



Maria Gregotti

Maria Gregotti, nata a Milano nel 2000, ha conseguito la laurea in "Art, media and cultural events" con una tesi intitolata "Arte e progettazione tessile". Appassionata d'arte italiana con una particolare attenzione all'avanguardia futurista, gestisce la collezione di famiglia occupandosi dei prestiti ad istituzioni artistiche nazionali ed internazionali.

Testi critici

Elena Pontiggia

Elena Pontiggia, nata a Milano nel 1955, ha conseguito la laurea in Filosofia alla Statale di Milano con una tesi sull'estetica di Nietzsche. Insegna Storia dell'Arte all'Accademia di Brera e al Politecnico di Milano. Collabora come critico d'arte a vari giornali e riviste.

Dal 2011 scrive su "La Stampa".

Si occupa in particolare dell'arte italiana e internazionale fra le due guerre e del rapporto tra modernità e classicità.

| La mostra |

La mostra cercherà di fornire una panoramica del tutto originale del rapporto tra i due movimenti, partendo dal tema della metropoli come tema cardine tra le due espressioni artistiche. La città, con la sua crescita vorticoso, ha guidato le avanguardie futuriste come luogo privilegiato, non più visto in una prospettiva d'ordine ma come luogo in continua trasformazione e in divenire dove regna la velocità, un luogo non destinato a durare ma a evolversi secondo le esigenze. Il centro urbano era il fulcro delle proteste, un vortice di cambiamenti che tracciava l'ascesa degli edifici, l'espansione della metropoli con una netta rottura rispetto alla campagna e al lavoro agricolo. La metropoli rappresentava un vortice vitale ma anche un luogo di disorientamento e frustrazione come magistralmente raccontato da Mario Sironi.

È lo stesso urlo combattivo che ritroviamo nel Graffitismo dove l'uomo lotta contro la civiltà dei consumi fatta di slogan e taylorismo che riduce il senso del vivere a una frazione incomprensibile dell'esistenza. Così, nell'America degli anni Settanta, le classi sociali emarginate cominciano a far sentire la propria voce appropriandosi di vecchi muri ed edifici abbandonati trasformando lo spazio urbano in un contenitore simbolico di valori dalla forte espressività in grado di dare una possibilità di esistenza a una fran-
gia esclusa della società.

Nel Futurismo si perdono le regole della figurazione per entrare massicciamente nell'astrazione sotto forma di un mondo fatto di percezioni.

Allo stesso modo, nel Graffitismo ci si rifugia nell'astrazione recuperando le icone dei fumetti, delle pubblicità, delle parole incomprensibili dipinte con colori fluorescenti e formati diversi per essere nella realtà del momento confusi ma ugualmente interpretabili. Così facendo, si recuperano spazi abbandonati dal pensiero dominante, sancendo la proprietà del proprio spazio vitale.

Quando il giudizio comune cerca di cancellare l'uomo, l'artista si ribella ridefinendo nuovi spazi, non solo: "Più il mondo diventa spaventoso... più l'arte diventa astratta" (Kandinskij), così questi due movimenti dialogano tra loro; non sono uguali, né ripetitivi, ma si aggiornano sempre, recuperando un presente amorfo che dà speranza al futuro.





Giacomo Balla

| Gli artisti |

Futurismo:

Giacomo Balla
Umberto Boccioni
Marcello Baldessari
Anselmo Bucci
Aroldo Bonzagni
Fortunato Depero
Gerardo Dottori
Leonardo Dudreville
Fillia
Achille Funi
Antonio Sant'Elia
Mario Sironi

Graffitismo:

Jean-Michel Basquiat
John "CRASH" Matos
Lee Quinones
Chris "DAZE" Ellis
Kenny Scharf
Keith Haring
Lin "QUIK" Felton
DONDI
Lady Pink
Kool Koor
Rammellzee
A-ONE

A vibrant, abstract Futurist artwork by Umberto Boccioni, featuring a complex composition of overlapping, curved shapes in various colors including red, orange, yellow, green, blue, and black. The style is dynamic and emphasizes movement and perspective. The text 'FUTUR BALLA' is visible in the bottom left corner.

FUTUR BALLA

VISIONS IN MOTION GRAFFITI AND ECHOES OF **FUTURISM**



Le sezioni della mostra

Queste sezioni mirano a fornire un'esperienza completa e coinvolgente, consentendo ai visitatori di cogliere appieno la profondità e il significato del legame tra Futurismo e Graffitismo. A queste si aggiunge una **Sezione fotografica** con una raccolta di fotografie che catturano l'essenza di entrambi i movimenti, dalle strade animate che hanno ispirato i dipinti futuristi ai paesaggi urbani segnati dai Graffiti.

La metropoli

Un'esplorazione della città come catalizzatore del cambiamento, mostrando l'influenza dell'ambiente urbano su entrambi i movimenti.



Antonio Sant'Elia / Schizzo per la nuova Stazione di Milano, 1913-14



Leonardo Dudreville / Le quattro stagioni: Inverno, 1913

Le sezioni della mostra



La centralità dell'individuo - L'uomo moderno e la rappresentazione

Questa sezione si concentra sul modo in cui entrambi i movimenti ritraggono l'individuo nel mondo moderno in rapida evoluzione.



Mario Sironi

Nudo ed ambiente futurista, 1913 ca.



Keith Haring & L.A. II

Untitled (Fiorucci Wall), 1983

Le sezioni della mostra



L'esaltazione del movimento

Dimostrazione di come il movimento sia celebrato e rappresentato attraverso forme ed espressioni dinamiche sia nel Futurismo che nel Graffitismo.



Lin "QUIK" Felton / Wild Style, 1990



Giacomo Balla / Linee - Forza di Paesaggio, 1917

Le sezioni della mostra



Il potere evocativo della parola

Un esame di come il testo e la tipografia vengono utilizzati per trasmettere messaggi ed emozioni, confrontando i manifesti e gli slogan del Futurismo con le tag e le scritte dei Graffiti.



John "CRASH" Matos / Untitled (CRASH), 1984



Marcello Baldessari / Composizione cubo futurista, 1917

Le sezioni della mostra



Caos e guerra

Approfondimento dei temi del conflitto e della disgregazione che permeano entrambi i movimenti, riflettendo i tempi tumultuosi in cui sono emersi.



Leonardo Dudreville
Eroismo, tragedia, follia
ossessione, asfissia, 1914



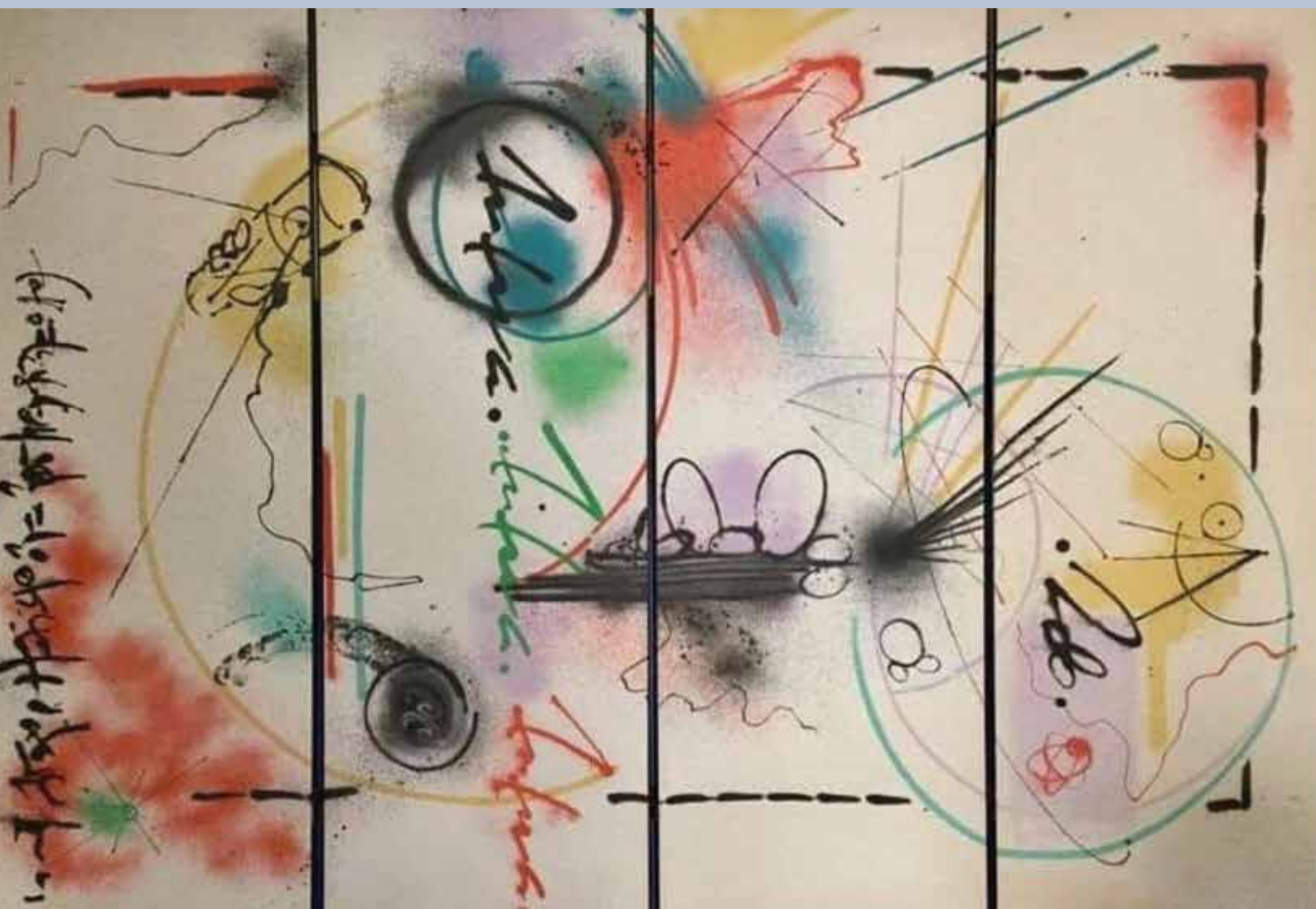
Kenny Sharf
Birds in fight, 1983

Le sezioni della mostra



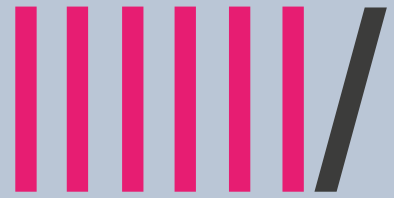
Il rapporto con la moda e i mezzi d'avanguardia

Evidenzia la collaborazione tra questi movimenti artistici e la moda, nonché la sperimentazione di nuovi medium all'avanguardia.



Futura 2000 / Rare linen panel, early 1980s

Le sezioni della mostra



Sezione Documentazione storica

Presenta documenti, manifesti e altri materiali storici che forniscono un contesto e uno sfondo ai movimenti.



Filippo Tommaso Marinetti
Signed stamped envelope



Filippo Tommaso Marinetti
Autograph letter in straw-coloured letterhead with Balla's "Boccioni's fist" in red

VISIONS IN MOTION

GRAFFITI AND ECHOES OF FUTURISM

PER INFORMAZIONI

351 840 3634 | 333 609 5192

info@navigaresrl.com



Produzione **Navigare srl**